

PARTNER DEL PROGETTO:

Istituto Sloveno di Geografia Anton Melik, Centro di ricerca scientifica dell'Accademia di Scienze ed Arti (capo fila), Slovenia
David Bole david.bole@zrc-sazu.si

Amministrazione regionale di Pazardzhik, Bulgaria
Gergana Kaloyanova otdeleir@pc.government.bg

Provincia Autonoma di Trento, Servizio Vigilanza e Promozione delle Attività Agricole, Italia
Federico Bigaran federico.bigaran@provincia.tn.it

Comunità Montana Sirentina, Italia
Giovanni Pizzocchia g.pizzocchia@sirentina.it

Municipalità di Jasenice, Slovenia
Nataša Jovicic nataša.jovicic@jesenice.si

Centro di Sviluppo regionale, Slovenia
Dejan Zupanc dejan.zupanc@rcz-zasavje.si

Società di Sviluppo - Centro di Formazione di Magnesia, Grecia
Mafya Papadimopoulou s.papadimopoulou@thessaly.gov.gr

Camera di Commercio e Industria, Grecia
Michael Katararakis katararak@katarakis.gr

Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze, Serbia
Jasmina Dordevic jasminadordjevic@live.com

Agenzia Regionale per l'Innovazione del Transdanubio Centrale, Ungheria
Viktoria Toth viktoria.toth@kdri.hu

Camera dell'Economia di Voivodina, Serbia
Milan Stojanovic milan.stojanovic@pke.rs

Partner associati:
Ministero dell'Agricoltura, Foresta e Alimentazione, Slovenia
Nuova Unione Agricoltori, Grecia
Organizzazione Ellenica delle Piccole e Medie Imprese e Artigiani, Grecia
Istituto dell'Economia Agricola, Bulgaria
Istituto Nazionale dell'economia agricola, Italia
Associazione dei Consulenti del Turismo, Ungheria

Durata del Progetto:
Marzo 2011 - Febbraio 2014

Partenariato locale

I partner che l'Ecomuseo intende coinvolgere nel progetto sono:

- la costituente ProLoCo di Meano;
- la Fondazione Salvadori-Zanatta di Meano;
- l'APT di Trento;
- il Gruppo GAS La Credenza;
- la Circoscrizione di Meano;
- la Provincia Autonoma di Trento;
- l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige.

L'Ecomuseo e le erbe officinali

Un aspetto interessante del territorio dell'Ecomuseo dell'Argentario è rappresentato dalla coltura del castagno che, soprattutto nella zona di Albiano, per molti anni fu una delle principali fonti di sostentamento della popolazione locale. Le ricerche condotte dall'Ecomuseo hanno evidenziato il ruolo centrale rivestito dalla castagna nella ridottissima attività agricola del territorio dove, nel corso dei decenni, sono stati creati numerosi castagneti e perpetuata la cura delle piante naturalmente esistenti nei dintorni dell'abitato e nei boschi limitrofi. Tale tipo di coltura fu quasi totalmente abbandonata a favore dello sviluppo industriale del settore del porfido. Di recente, il Consorzio di miglioramento fondiario della zona ha recuperato numerosi castagneti antichi e realizzato nuovi impianti al fine di mantenere e rivitalizzare la filiera della castagna di Albiano. Molto sentita dalla popolazione è la festa della castagna, gelosamente tramandata negli anni e che si concretizza nel mese di ottobre con l'appuntamento della "Castagnada Bianca".

Contatti

Ecomuseo dell'Argentario - c/o Biblioteca Comunale di Civezzano - tel. 0461/858400
http://nukes.echarge.net - info@echarge.net

SY_CULTour

Sinergia tra cultura e turismo:
utilizzo dei potenziali culturali nelle zone rurali svantaggiate

www.syculture.eu

Ecomuseo Argentario

L'Ecomuseo dell'Argentario

Inaspettatamente, o meglio, con la discrezione di chi non ha bisogno di proclami, nella fetta di territorio che sta tra il fiume Adige, il torrente Avisio, il lago di Lases, il torrente Silla, tra piccoli borghi collinari, ai margini della città di Trento e all'ombra del rilievo del Monte Calisio, si è conservato nei secoli un altipiano boscato: l'Argentario.

Da sempre luogo di estrazione di pietre e minerali, territorio di pascoli e coltivi, sede di storiche vie di comunicazione, l'altipiano è oggi il risultato complesso e affascinante di un'interazione secolare tra uomo e ambiente, che qui più che mai è divenuto Paesaggio: unico, caratteristico, raro e delicato nei suoi equilibri.

La sensibilità delle comunità dell'altipiano, la passione per i propri luoghi, la volontà di mantenerli vivi e produttivi, l'impegno e il supporto delle amministrazioni Comunali di Civezzano, Fornace, Albiano e Trento hanno portato, nel 2005, alla nascita dell'Ecomuseo Argentario. Parlare di ecomuseo significa parlare di territorio e della sua fruizione a tutti i livelli da parte della popolazione; non solo tutela ambientale, ma anche pratiche di sviluppo innovativo e sostenibile in coerenza con le vocazioni e le tradizioni locali.



Creazione di nuovi lavori e redditi dallo sviluppo di nuove destinazioni turistiche rurali non di massa.

Progetto pilota: "L'Orto in Villa"

Il territorio dell'Ecomuseo, l'Altipiano dell'Argentario, in ragione delle sue caratteristiche geografiche offre un contesto agricolo limitato e in molti casi "ostacolato" da quella che a più riprese è stata la risorsa principale: l'attività estrattiva della "Pietra di Trento" negli anni cinquanta del novecento, la coltivazione dell'argento in epoca medievale, il porfido realtà attuale. Piccole nicchie agricole indubbiamente caratterizzano il paesaggio dell'altipiano: in primis la collina di Trento con la coltivazione delle viti e le zone di Albiano e Meano con la coltura del castagno. L'Ecomuseo, attraverso il progetto Sy_CULTour, intende promuovere il recupero della memoria e delle esperienze attinenti alle erbe aromatiche e spontanee note un tempo agli abitanti dei nostri sobborghi e utilizzate nella vita quotidiana. Il progetto vede protagonista il territorio di Meano, grazie all'interessamento di un gruppo di volontarie della Fondazione Salvadori-Zanatta. Dalla raccolta delle testimonianze e delle varietà di piante offerte dalla zona, si passerà alla realizzazione di una coltivazione delle stesse presso un appezzamento messo a disposizione del progetto dalla Fondazione. Contestualmente saranno coinvolti alcuni giovani sensibili all'argomento e con una formazione in ambito agricolo. Il progetto intende promuovere una piccola attività imprenditoriale imperniata sulla produzione di erbe aromatiche da destinare a un mercato prevalentemente locale, nonché all'attivazione di un percorso didattico rivolto alle scuole e ad un turismo non di massa.

